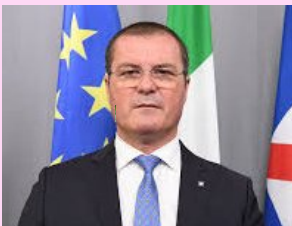




VETRINA



GIUSTIZIA

**Tris Zannini:
nuove accuse
di corruzione
per l'azzurro**

pagina 8



SANITA'

**Sdoppiare l'Asl
salernitana,
richiesta M5S
a Roberto Fico**

pagina 6



ECONOMIA

**Sindacati divisi
sull'efficacia
del salario
minimo in regione**

pagina 11



LO SCONTRO

Manfredi accetta la sfida: «De Luca? Sono diverso»

Dopo gli attacchi dell'ex governatore su Bagnoli, arriva la replica del sindaco

pagina 5



SALERNITANA, GRANDI MANOVRE IN SOCIETÀ

**Da Iervolino a Iervolino, la Bersagliera
ceduta alla Salerno Coast Investment**

pagina 12

CHAMPIONS LEAGUE



NAPOLI

**Ultima chiamata
europea
per gli azzurri:
servono 3 punti**

pagina 13



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

duem^{caffè}nelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



IL RETROSCENA

Gli accordi sugli impegni a difendere l'Ucraina da future aggressioni sarebbero subordinati all'accordo con Mosca. E al ritiro dal Donbass



Washington avvisa Kiev: sicurezza solo dopo la pace

Clemente Ultimo

L'accordo sulle garanzie di sicurezza per l'Ucraina sarà anche «pronto al 100%», come ha sottolineato Volodimir Zelensky nei giorni scorsi, evidentemente però quelle che mancano sono le condizioni politiche perché l'intesa di fondo raggiunta tra Kiev e Washington venga formalizzata in un vero e proprio trattato di assistenza militare.

Questo il quadro che emerge dalle indiscrezioni riportate dal Financial Times: secondo il quotidiano economico britannico, infatti, la Casa Bianca avrebbe deciso di subordinare la validità delle garanzie di sicurezza al raggiungimento di un accordo di pace con la Federazione Russa. Passaggio preliminare che nel corso degli ultimi incontri sarebbe stato ben evidenziato dagli statunitensi alle autorità ucraine. Dunque, presumibilmente, anche allo stesso Zelensky.

Niente sicurezza senza pace, dunque. Il problema è che per raggiungere la pace Mosca pone una condizioni irrinunciabile, sempre la stessa: il

pieno controllo delle due regioni del Donbass, Lugansk e Donetsk. E mentre la prima è ormai completamente nelle mani dei russi, circa il 20% della seconda è ancora sotto controllo dell'esercito ucraino. Kiev, dunque, dovrebbe accettare il ritiro delle proprie forze da un territorio che - seppur tra mille difficoltà ed un'offensiva nemica che non si arresta - ancora controlla. Secondo il Financial Times Washington starebbe esercitando forti pressioni sul governo ucraino perché accetti il ritiro dal Donbass e la sua cessione alla Russia, così da arrivare finalmente alla fine del conflitto. E per raggiungere questo risultato gli Stati Uniti non avrebbero esitato a giocare

la carta delle future garanzie di sicurezza per l'Ucraina.

In buona sostanza - stando alla ricostruzione del quotidiano britannico - le bozze dei documenti che definiscono il futuro impegno statunitense a difesa dell'Ucraina sono pronte, come pubblicamente annunciato da Zelensky, ma la

firma fin a l e viene rimandata dall'amministrazione Trump fino al momento dell'intesa con Mosca per la fine del conflitto.

In concreto le assicurazioni proposte a Kiev contemplerebbero un meccanismo di difesa simile all'articolo 5 del trattato Nato e una promessa di sostegno in caso di «attacco prolungato». Garanzie che per Kiev potrebbero risultare generiche,

considerato che il celebre quanto poco analizzato articolo 5 non prevede una risposta immediata ed incondizionata in caso di attacco ad un Paese della Nato, ma solo la possibilità di intervento in suo sostegno.

La reazione della Casa Bianca alla ricostruzione del Financial Times è stata immediata, con la viceportavoce Anna Kelly che ha definito totalmente falso lo scenario delineato dall'articolo del quotidiano britannico. Anche altre fonti dell'amministrazione statunitense hanno ribadito che la definizione dei contenuti del futuro accordo di pace è demandata al confronto tra Russia ed Ucraina.

Confronto che riprenderà nei prossimi giorni, probabilmente entro il fine settimana, nella nuova formula a tre - Stati Uniti, Russia ed Ucraina - inaugurata negli Emirati Arabi la scorsa settimana. Il dialogo - caratterizzato da «progressi significativi» secondo l'inviato americano Witkoff - dovrebbe riprendere lì dove si è interrotto: il controllo del Donbass. Alla fine il nodo da sciogliere è sempre lo stesso.

MINNEAPOLIS, BOVINO RICHIAMATO IN CALIFORNIA

Gregory Bovino è stato rimosso dall'incarico di «comandante operativo itinerante» della Polizia di frontiera statunitense (Border Patrol). La decisione arriva nel momento in cui le polemiche per l'intervento dell'Ice nella città di Minneapolis hanno probabilmente raggiunto il culmine, a seguito dell'uccisione nel corso di una manifestazione del 37enne Alex Pretti.

La rimozione di Bovino, che ritornerà alla sua sede di El Centro in California, potrebbero essere un tentativo di avviare una distensione in un momento in cui la campagna contro l'immigrazione irregolare voluta da Trump è diventata qualcosa che va oltre la specifica questione della gestione dei flussi.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

✓ **ABBIAMO GIÀ ASSEGNATO
33 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE DAI FONDI
PNRR 2026, SIAMO CONTENTI!!**

✓ **RESTANO ALTRE 37 BORSE
DI STUDIO FINANZIATE
DAI FONDI PNRR 2026**

CHIUSURA ISCRIZIONI: 31 GENNAIO 2026

➔ **SCEGLI TRA:**


- **100 CORSI DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE**
- **150 MASTER DI SECONDO LIVELLO**
- **200 MASTER DI PRIMO LIVELLO**

✓ **Formiamo professionisti
dal 2007**

 **BONUS ESCLUSIVO**

**Iscriviti ora e ricevi in omaggio
lo zaino griffato Salerno Formazione!**

 **INFO: www.salernoformazione.com**

 **Scrivici su WhatsApp: 392 677 3781**





Per ore senza barella,
muore paziente oncologico

SENIGALLIA - Non ce l'ha fatta Franco Amoroso a vedere l'esito delle verifiche interne disposte dall'Azienda sanitaria territoriale (Ast) di Ancona. Non ce l'ha fatta a capire cosa non

avesse funzionato al pronto soccorso di Senigallia (Ancona), dove era stato costretto a sdraiarsi sul pavimento del presidio per la mancanza di letti e barelle. Un'attesa durata otto re con la moglie che ha documentato l'accaduto con uno scatto che è diventato virale. Il 60enne

è morto nella sua abitazione nella giornata di lunedì 26 gennaio, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni. Originario di Treviso, ma da tempo nelle Marche, era malato oncologico. Ha lottato contro un tumore al colon che si è ripresentato e non gli ha dato scampo.

FRANA NISCEMI,
CICILIANO:
«LA COLLINA STA
CROLLANDO SULLA
PIANA DI GELA»

CALTANISSETTA - Si aggrava di ora in ora la situazione a Niscemi, in provincia di Caltanissetta. La frana con un fronte di 4 chilometri ha costretto oltre 1.500 persone a lasciare le proprie case. «L'intera collina sta crollando sulla piana di Gela», avverte il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano, che parla di censimento e di un piano per la delocalizzazione definitiva degli sfollati. Per ora l'area rossa resta off limits, anche per vigili del fuoco e polizia municipale, fino al deflusso dell'acqua. Solo allora sarà possibile stimare i danni e verificare eventuali abusi edilizi, purtroppo per molti edifici anteriori al 1977, quindi senza concessioni. La Regione siciliana, assicura il governatore Renato Schifani, si farà carico di ricollocare gli sfollati in nuovi alloggi o in quelli già disponibili. Saranno attivati i contributi di autonoma sistemazione (Cas), da 400 euro a nucleo più 100 euro per componente fino a 900 euro. Sul posto sopralluoghi di procuratore e forze dell'ordine non hanno portato ad aperture d'inchiesta. La leader Pd Elly Schlein ha sollecitato un miliardo di euro per il sostegno alle aree colpite, evitando sprechi in opere inutili come il ponte sullo Stretto. A Niscemi molti rivivono l'incubo del 1997, quando un'altra frana colpì gli stessi quartieri, con demolizioni, proteste e proroghe dello stato di emergenza fino al 2007. "Oggi siamo stati a Niscemi e abbiamo visto una situazione drammatica ma abbiamo garantito a tutti i cittadini, agli sfollati, che avranno una casa. La Regione si occuperà di loro, non li trascurerà affatto". Così il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, in un breve video sui social. "Adesso stiamo definendo i criteri per fissare i primi contributi agli imprenditori danneggiati - ha aggiunto. A breve uscirà il bando e subito dopo i primi contributi".



Liliana Segre: «Gaza non sia usata
contro la Memoria»

ROMA - L'abbraccio commosso con gli altri sopravvissuti Sami Modiano ed Edith Bruck, le domande agli studenti tornati da Auschwitz, lo sguardo vigile sull'attualità. Liliana Segre è ancora una volta il cuore morale del Giorno della Memoria. Al Quirinale, davanti alle più alte cariche dello Stato e alla premier Giorgia Meloni, la senatrice a vita pronuncia un discorso fermo e senza infingimenti. «Si può e si deve parlare di Gaza nel Giorno della Me-

moria – scandisce – ma non si può usare Gaza contro il Giorno della Memoria». Segre mette in guardia dai tentativi di banalizzazione e distorsione della Shoah, fino al rischio che diventi «occasione di vendetta contro le vittime di allora». Ricorda che il 27 gennaio «non è una ricorrenza per gli ebrei», ma per tutti, affinché non svanisca la memoria di ciò che fecero l'Italia fascista, la Germania nazista e altri Paesi europei contro i più deboli e i

diversi. Senza dimenticare i carnefici, ma neppure chi seppe opporsi. Nel dialogo con quattro studenti, Segre richiama l'orrore concreto dei campi: «Ogni valigia è di qualcuno che non è tornato». Poi lo sguardo sull'oggi: leader mondiali che «minacciano e bullizzano», come nel Grande Dittatore di Chaplin. La risposta, per lei, resta l'Europa dei padri fondatori. Appello finale: sulla legge contro l'antisemitismo serve «una convergenza ampia».

DDL STUPRI

Passa la linea
Bongiorno
e scoppia
la bufera

ROMA - Passa la proposta Bongiorno e al Senato esplode lo scontro. Il testo base sulla violenza sessuale fondato sul dissenso, e non più sul consenso, ottiene il via libera del centrodestra; contrari Pd, M5s, Avs e Italia viva. Per le opposizioni è uno stravolgimento del ddl approvato all'unanimità alla Camera e una rottura del patto Meloni-Schlein. Bongiorno rivendica: «Si rimette al centro la volontà della donna». Nel pomeriggio arriva anche l'insprimento delle pene fino a 13 anni per violenza, minacce e abuso di autorità, giudicato «una beffa» da Ilaria Cucchi. Le minoranze strappano nuove audizioni per rallentare l'iter. Fuori dal Senato protestano associazioni e centri antiviolenza. Battaglia rinviata all'aula, il 10 febbraio.

FEMMINICIDIO DI ANGUILLARA
Nuovi elementi dalla scatola nera

CIVITAVECCHIA - Potrebbero arrivare dalla scatola nera dell'auto di Claudio Carlomagno nuovi elementi sul femminicidio di Federica Torzullo ad Anguillara. La Procura di Civitavecchia ha disposto accertamenti su veicolo, abitazione e azienda dell'indagato per ricostruire gli spostamenti dopo l'omicidio. L'autopsia ha intanto confermato il suicidio dei genitori, impiccatisi. Indagini in corso anche su eventuali istigazioni e minacce social. Nella lettera che i due hanno lasciato al figlio minore fa riferimento anche alla 'gogna' social.



Federica Torzullo

TORINO, GIALLO DAVIDE BORGIONE
Identificati gli sciacalli

TORINO - L'autopsia non chiarisce del tutto le cause della morte di Davide Borgione, lo studente di 19 anni deceduto a Torino mentre tornava a casa in bici. Il trauma cranico potrebbe essere dovuto a una caduta o a un urto con un'auto, il cui conducente non si è fermato. Le telecamere mostrano invece due ventenni che, trovandolo a terra, gli rubano il portafoglio: sono stati denunciati per furto e omissione di soccorso. Saranno altri indispensabili accertamenti per verificare se esiste un nesso fra l'urto con la vettura e la morte di Davide.



Davide Borgione



Milano L'agente ha riferito di aver intimato l'alt a Abderrahim Mansour, il 28enne aveva precedenti per spaccio e rapina

Sparatoria Rogoredo: «Puntava l'arma verso di me, ho avuto paura»

MILANO - Ha raccontato di aver avuto «molta paura» e di aver sparato solo dopo essersi trovato con un'arma puntata contro. È quanto emerge dall'interrogatorio del poliziotto che ieri pomeriggio, in via Giuseppe Impastato, a Rogoredo, ha esploso il colpo che ha ucciso Abderrahim Mansouri, marocchino di 28 anni. L'agente ha riferito di aver notato inizialmente due figure avvicinarsi da lontano, poi di averne persa una di vista. L'altra, ha spiegato, sarebbe riapparsa dopo circa dieci minuti. «Quando siamo arrivati a circa venti metri si è fermato – ha dichiarato – ci siamo qualificati gridando “fermo polizia” e lui ha estratto dalla tasca destra un'arma, puntandomela contro». A quel punto il poliziotto, che aveva già aperto il giubbotto e stava per inseguirlo, ha estratto la pistola dalla fascia addominale e ha sparato un colpo. Solo dopo, avvicinandosi al giovane ferito mortalmente, avrebbe notato che l'arma – una replica a salve di una Beretta in uso alle forze dell'ordine – si trovava a pochi centimetri



dalla mano, con la sicura non inserita. Mansouri, conosciuto nell'area con il soprannome di “Zack”, aveva addosso sostanza stupefacente ed era ritenuto parte di una famiglia già nota alle forze dell'ordine per la gestione dello spaccio nel boschetto di Rogoredo. Irregolare sul territorio nazionale, aveva precedenti per spaccio, rapina, resistenza e lesioni. Nel 2016, durante un inter-

vento anti-droga, aveva aggredito un carabiniere tentando di sottrargli l'arma. Il fascicolo è ora nelle mani del pm Giovanni Tarzia, che procede per omicidio volontario. Nella stessa zona si è registrata anche l'aggressione alla troupe di Ore 14, il programma di Rai 2 condotto da Milo Infante, intervenuta per documentare la situazione di de-

Aggredita anche la troupe di Ore 14 nel bosco dello spaccio mentre documentava l'accaduto

LE REAZIONI

Il sindaco Sala: 'No allo scudo penale'

MILANO - «Le responsabilità vanno verificate, ma non sono favorevole allo scudo penale: serve spiegare quello che è successo». Così il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, a Rtl 102.5 sulla sparatoria di Rogoredo in cui un poliziotto ha ucciso un 28enne marocchino durante un controllo antidroga. Sala sottolinea che l'agente «non ha sparato a bruciapelo, era a distanza e ha reagito perché il giovane impugnava una pistola» e che «ha esperienza, eppure certe tragedie succedono». Il sindaco è poi polemico verso la gestione dei crimini nel quartiere: «C'è troppa tolleranza verso gli spacciatori: vengono fermati, denunciati a piede libero e continuano ad agire».

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00



Piero Pacifico Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale diSalerno

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





Politica Dopo settimane di silenzio e accuse incassate dall'ex governatore e dal suo predecessore, il sindaco di Napoli attacca

Ora è scontro aperto Manfredi a De Luca: «Non sono come lui»

Angela Cappetta

NAPOLI - Sarà stato un caso l'aver scelto di replicare alle accuse di Vincenzo De Luca da una trasmissione televisiva. Palco da sempre caro all'ex governatore prima di approdare su Facebook. Ma, a parte questa assonanza, i punti in comune tra il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e l'ex presidente della Regione Campania sono davvero pochi. Se non nulli.

È stato lo stesso Manfredi a sottolinearlo ieri mattina, quando dagli studi di Primativvu, ha rotto il silenzio parlando di Bagnoli, delle dimissioni del sindaco di Salerno, Enzo Napoli, e della differenza che c'è tra lui e l'ex governatore. Una differenza perpeccabile già dallo stile usato per lanciare le sue bordate.

«Quello che mi distingue da lui è che non penso che la politica sia conflitto permanente, ma costruzione permanente», dice il sindaco di Napoli usando un tono pacato ed un linguaggio istituzio-

nale.

Lo stesso tono e lo stesso linguaggio che adopererà - insieme ad un'ironia britannica che non lascia trasparire - anche per esprimere un'opinione sulle dimissioni di Enzo Napoli a Salerno, rassegnate per anticipare la candidatura a sindaco (e la vittoria?) di

**«QUELLO CHE
MI DISTINGUE
DA LUI
È CHE NON PENSO
CHE LA POLITICA
SIA CONFLITTO
PERMANENTE
MA COSTRUZIONE
PERMANENTE»**

De Luca. «Non ho compreso le ragioni delle dimissioni del sindaco di Salerno».

Braccato sul caso Bagnoli dall'ex governatore - che ha parlato di presunte irregolarità negli appalti e di «clima da P2 a Napoli» - e

dall'ex sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, Manfredi ha annunciato che presto convocherà un consiglio comunale monotematico, ha ribadito la «congruità» ambientale degli interventi di rigenerazione e bonifica previste nell'area flegrea dell'ex Italsider e si è detto fiducioso sul fatto che «i cittadini capiranno». Non senza promettere, a chi «per trent'anni non ha fatto nulla», che presto «le (loro; ndr) accuse paradossali saranno smentite dai fatti».

Ma nell'elenco delle risposte da dare non c'è solo Bagnoli. Ma anche la città di Napoli con le sue difficoltà legate ai trasporti, alla gestione dei rifiuti e ai servizi idrici. E qui arriva la stoccata per l'ex sindaco Luigi de Magistris. «Quattro anni fa - spiega Manfredi - abbiamo ereditato una situazione drammatica: Abc non approvava i bilanci da sei anni, l'Anm era in amministrazione controllata, Asia senza mezzi e personale: abbiamo salvato la città dal default e oggi non abbiamo debiti e abbiamo fatto 1.500 assunzioni».

IL LUTTO

Camera ardente per Santangelo nella Sala dei Baroni di Castel Nuovo

Benedetta Dascoli



NAPOLI - Dalle 10 di stamattina sarà aperta al pubblico la Sala dei Baroni di Castel Nuovo, che il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha fatto allestire per ospitare la camera ardente per Sabatino "Tino" Santangelo, il notaio ex vicesindaco di Rosa Russo Jervolino, morto tragicamente lunedì mattina. La camera ardente resterà aperta fino alle cinque e mezza di domani pomeriggio, in attesa dei funerali che saranno celebrati giovedì alle 11.30 nella chiesa di Santa Maria di Piedigrotta. Il giorno dopo la tragica scomparsa del giurista napoletano, la famiglia di Santangelo ha affidato ad una nota laconica un commento su quanti hanno accostato la sua morte alle lungaggini del processo su "Bagnoli Futura" e sul presunto disastro ambientale di cui era accusato il notaio quando presiedeva la società che si occupava dell'area dell'Ex Italsider.

La famiglia «esclude categoricamente il collegamento del decesso del notaio con gli ultimissimi sviluppi delle vicende processuali», si legge.

Intanto però il coordinatore regionale di Forza Italia, Fulvio Martusciello, dopo aver tuonato che «Tino è morto da innocente», ieri ha puntato il dito contro la sinistra napoletana. «Una sinistra ipocrita - dice - che oggi piange Sabatino Santangelo ed è la stessa sinistra che, all'epoca, non esitò a costituirsi parte civile chiedendo danni all'immagine e patrimoniali per l'ente. È una contraddizione che pesa come un macigno e che non può essere rimossa». Martusciello ricorda anche i tristi episodi che segnarono la giunta Jervolino, come la morte di Nuges e l'arresto di Laudadio.

**LE ESEQUIE
SI TERRANNO
GIOVEDÌ
NELLA
CHIESA
DI
PIEDIGROTTA**



Sanità Richiesta presentata al governatore Fico: «Accentramento fallimentare»

Iniziativa 5 Stelle: istituire una seconda Asl a Salerno

P. R. Scevola

NAPOLI – Istituire una seconda Asl in provincia di Salerno, raccogliendo le istanze di numerosi cittadini ed amministrazioni locali: questa la richiesta presentata al presidente della Regione Roberto Fico da una delegazione del Movimento 5 Stelle che, dopo l'avvio della nuova consiliatura regionale, ha inteso rilanciare una iniziativa presentata pubblicamente nell'estate del 2025. Nello scorso agosto a Vallo della Lucania gli esponenti pentastellati avevano illustrato i contenuti di un progetto di ridisegno delle Asl in provincia di Salerno – prima della costituzione dell'azienda unica erano tre le Asl salernitane – frutto di un anno di lavoro da

parte di un gruppo di esperti del settore ed operatori sanitari.

A depositare una mozione di indirizzo presentata nei rispettivi Consigli comunali dai portavoce del Gruppo Territoriale di Vallo della Lucania. A firmare e depositare l'atto sono stati Iolanda Molinaro, consigliera comunale di Vallo della Lucania, Luca De Feo, consigliere comunale di Castelnuovo Cilento, Fulvio Di Matteo, consigliere comunale di Orria, Alberico Sorrentino, consigliere comunale di San Giovanni a Piro, Pasqualino Cirillo, consigliere comunale di Perito, e Leonardo Vaccaro, consigliere comunale di Omignano.

«Non si tratta di uno slogan, ma di un atto politico concreto che nasce dal basso, dall'ascolto dei cittadini e dal confronto con operatori sanitari che vivono

ogni giorno le criticità del sistema - spiegano i consiglieri del M5S -. Un modello troppo accentrato ha finito per allontanare i servizi dai territori, soprattutto nelle aree interne, dove distanze e viabilità rendono ancora più difficile l'accesso alle cure».

**PROVINCIA SUD
RIDISEGNARE
IL MODELLO
SANITARIO
DEL SALERNITANO**

**OBIETTIVO
AVVICINARE
I SERVIZI
AI TERRITORI
E AI CITTADINI**

SALERNO**Rischio degrado** L'iniziativa di Fenailp per intensificare la collaborazione istituzionale

**ALLARME
NEI
QUARTIERI**

Principali criticità portate all'attenzione del questore il crescente disagio giovanile ormai evidente anche nei rioni della città di Salerno, disagio che a volte diventa violenza

Sicurezza in città, confronto tra questore e commercianti

P. R. Scevola

SALERNO - Il tema della sicurezza è stato al centro dell'incontro che si è tenuto alcuni giorni fa tra il questore di Salerno, Giancarlo Conticchio (nella foto), e una delegazione di FeNAILP Salerno Città rappresentata da Sabato Pecoraro, presidente provinciale, Sergio Casola, presidente del settore Artigianato, Davide Di Stefano, presidente di Salerno Destination DMO, e Gregorio Saetta, presidente di FeNAILP Salerno Città per le imprese del territorio. Molti i problemi evidenziati, primo fra tutti la delinquenza minorile ed il disagio sociale di tanti giovani che, senza spazi di aggregazione e percorsi di educazione civile, vedono nei luoghi pubblici veri e



propri territori di conflitto, a tutto discapito della sicurezza urbana. Strettamente legato a questo fenomeno, anche quello dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Al centro dei colloqui anche il problema dei sempre più numerosi furti e i tanti atti di vandalismo registrati sia nella periferia che nelle zone cen-

trali della città.

Volontà della Fenailp Salerno sarebbe quella di riuscire a potenziare la presenza delle forze dell'ordine con un controllo più incisivo ed efficace che permetta ai commercianti «di lavorare serenamente».

Immediata la risposta del questore Conticchio che ha sottolineato le strategie già attive di

sorveglianza del territorio, strategie che hanno coinvolto anche la popolazione. Attraverso l'uso di un'app dedicata, YouPol, i cittadini (anche in forma anonima) possono interagire direttamente con la centrale operativa delle Forze dell'Ordine, favorendo il controllo del territorio in tempo reale e migliorando, così, la tutela della sicurezza urbana.

«Il controllo del territorio è una priorità costante. Il contributo dei cittadini e degli operatori economici, anche attraverso strumenti tecnologici, è fondamentale per rendere più efficace l'azione delle forze dell'ordine», ha evidenziato il questore, il quale ha confermato piena disponibilità a mantenere aperto il canale di confronto con l'associazione.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



RITORNO ALLE URNE

Salerno, coalizioni al rallentatore Gli outsider già scaldano i motori

*Il centrodestra aprirà il confronto tra i partiti su nomi e programmi nei prossimi giorni
A breve potrebbe arrivare l'indicazione del candidato sindaco dei Figli delle Chiancarelle*

Clemente Ultimo

SALERNO - Mentre si avvicina la data in cui diventeranno irrevocabili le dimissioni di Enzo Napoli da sindaco di Salerno le forze politiche sembrano muoversi ancora al rallentatore, eccezion fatta per Vincenzo De Luca. L'ex governatore ed aspirante primo cittadino del capoluogo sembra aver già definito la propria strategia, con tanto di lavoro alla composizione delle liste. Anche se resta ancora da sciogliere il nodo del rapporto con i gruppi centristi.

Il centrodestra dovrebbe avviare un confronto tra i principali partiti della coalizione solo nei prossimi giorni, i primi contatti informali non sembrano aver prodotto particolari risultati, salvo il consueto giro di valzer di nomi di possibili candidati sindaco.

Improduttivi si sono rivelati finora anche le riunioni di quel centrosinistra che aspira a dare vita anche a Salerno al Campo Largo, ma non tanto largo da contenere al suo interno anche De Luca. Prima ancora che sui nomi, il confronto è sul perimetro dell'alleanza da costruire in vista delle prossime amministrative, con un occhio allo schieramento che negli ultimi cinque anni ha rappresentato l'opposizione di centrosinistra e di sinistra a Palazzo di Città.

In questo contesto ancora evanescente ed in costante evoluzione ci sono, però, almeno alcune - relative - certezze. In primo luogo due aspiranti primo cittadino che hanno annunciato già la propria intenzione di scendere in campo: Alessandro Turchi e Mimmo Ventura. Il primo alla guida della civica "Salerno Migliore", il secondo - con una solida esperienza a Palazzo di Città in veste di consigliere comunale - alla guida di Dimensione Bandecchi, partito di cui è segretario provinciale. Ventura ha annunciato la propria decisione di candidarsi alla guida dell'amministrazione cittadina con un video diffuso sui propri canali social, un vero e proprio j'accuse indirizzato



non solo e non tanto verso il sindaco dimissionario, quanto verso il "regista" dell'operazione politica che ha portato al voto anticipato. A questi due primi aspiranti sindaco che hanno già annunciato la propria partecipazione alla tornata elettorale di primavera potrebbe - a breve - aggiungersene un altro. Si tratta del candidato espressione del gruppo civico Figli delle Chiancarelle. Il riserbo sul nome del candidato, che sarebbe stato individuato ormai da tempo, è massimo, anche se qualche ipotesi sul profilo del possibile alfiere dei Figli delle Chiancarelle circola da un po' tra gli addetti ai lavori.

Certo, il precedente del 2021 non è particolarmente incoraggiante - in quella occasione il candidato sindaco era l'avvocato Oreste Agosto - la lista raccolse solo l'1,4% dei consensi (pari ad 883 preferenze), tuttavia l'annunciato rientro sulla scena salernitana di Vincenzo De Luca potrebbe paradossalmente finire per avvantaggiare proprio uno dei gurppi che, nel corso degli anni, ha contestato le linee guida adottate per l'amministrazione della città. Spesso non limitandosi alla critica, ma puntando all'analisi dettagliata delle scelte adottate e - cosa rara quanto apprezzabile - fornendo idee e spunti per politiche alternative.

IL PUNTO

Nel centrosinistra resta aperto il tema della costruzione di un Campo Largo il salsa salernitana, mentre il confronto tra i partiti resta ancora interlocutorio

Scafati, il primo cittadino chiede una verifica politica in tempi brevi

Assenze "strategiche" in consiglio vacilla l'amministrazione Aliberti

SALERNO - Acque agitate a Scafati all'indomani della seduta di consiglio comunale di lunedì sera, appuntamento disertato da alcuni esponenti di maggioranza. Assenze che hanno creato non poche difficoltà all'amministrazione Aliberti, tanto da spingere il primo cittadino ad una dura presa di posizione, invocando un indispensabile chiarimento politico. O, in alternativa, il ritorno alle urne.

Dopo aver sottolineato di non avere alcuna intenzione di rassegnare le proprie dimissioni - «farlo sarebbe un atto negativo e deludente nei confronti della città» - Pasquale Aliberti (nella foto) ha esposto chiaramente la linea d'azione che intende seguire: «per governare c'è bisogno di serenità, di una maggioranza solida e di



persone che condividano una stessa idea di città: quella che abbiamo raccontato sui palchi e descritto in modo analitico nel programma elettorale. Quando emergono divergenze, queste vanno affrontate con il confronto e la discussione, non disertando il consiglio comunale e mettendo in difficoltà il sindaco, isolandolo e creando problemi nei numeri. Per questo, parlare di un ritorno alle urne non è una minaccia, ma un atto di consapevo-

lezza e di maturità da parte di un amministratore al suo terzo mandato».

L'auspicio del primo cittadino è quello di un chiarimento politico in tempi stretti, altrimenti «se non dovessero esserci, i presupposti per continuare ad amministrare Scafati in modo efficace, la scelta più responsabile sarebbe porre fine a questa esperienza amministrativa entro il mese di febbraio, per tornare al voto rapidamente ed evitare un lungo commissariamento».





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



L'inchiesta *Un'altra accusa di corruzione. Sospetti sulle regionali*

IN ALTO GIOVANNI ZANNINI

Il “Sistema Zannini” arriva a Caserta: terza indagine

Benedetta Dascoli

CASERTA - La procura è sempre la stessa, quella di Santa Maria Capua Vetere, I pubblici ministeri anche (Giacomo Urbano e Anna Ida Capone) e pure il capo di imputazione: corruzione. L'indagato è ancora una volta Giovanni Zannini, il consigliere regionale di Forza Italia, mister 32mila preferenze, che secondo la procura sammaritana guidata da Pierpaolo Bruni sembra essere il perno su cui ruoterebbe un sistema di scambi di voti e favori personali che si estende da Mondragone (paese di origine di Zannini) fino a Castel Volturno. Ed ora, con il nuovo invito a comparire notificatogli ieri mattina, getta ombre anche sul comune di Caserta. Con Zannini risulta indagato anche l'ex assessore, nonché già consigliere comunale, Biagio Esposito. Stavolti i fatti oggetto di indagine sono molto recenti. Riguarderebbero infatti le

ultime elezioni regionali dello scorso novembre che avrebbero riconfermato il seggio in consiglio all'ex deluchiano transfugo in Forza Italia.

Secondo la procura, Biagio Esposito avrebbe votato e fatto votare Zannini in cambio dell'assunzione di suo nipote Angelo Pasquariello in società partecipate di enti locali su cui il consigliere regionale avrebbe potuto incidere. L'assunzione sarebbe dovuta avvenire prima delle elezioni di novembre ed Esposito si sarebbe prodigato nella campagna elettorale a suo sostegno già due mesi prima del voto.

Le accuse della procura sarebbero provate dai rapporti antichi tra Zannini e Biagio Esposito che, i pm, definiscono «un grande elettore anche alle precedenti tornate elettorali».

Il presunto grande elettore avrebbe però intessuto rapporti anche con l'ex sindaco di Caserta, Carlo Marino, vittima per i pm di una presunta estorsione. Tra maggio e settembre 2024, nel pieno della bu-

fera giudiziaria che colpì il Comune di Caserta (con gli arresti di assessori, dirigenti comunali e vicesindaco indagato) e che portò diversi mesi dopo allo scioglimento del Comune per infiltrazioni camorristiche, Esposito avrebbe minacciato il sindaco di non fargli approvare il bilancio se non avesse ottenuto in cambio la nomina di un professionista “amico” a direttore dei lavori di riqualificazione dell'ex caserma Pollio (destinato a parcheggio e gestito per anni da una famiglia ritenuta vicina al clan Zagaria, oggi chiuso) e l'aggiudicazione di tutti gli appalti (compreso il rifacimento di un manto stradale) dopo l'inchiesta che vedeva coinvolto anche il vicesindaco Emiliano Casale.

La forza del ricatto di Esposito gli sarebbe stata data dalla presenza di sua figlia in consiglio comunale. Figlia che, secondo gli inquirenti, era stata eletta grazie alla sponsorizzazione di Giovanni Zannini. Su cui sembra che tornino tutte le piste investigative della procura.

LE ACCUSE
VOTI IN CAMBIO
DELL'ASSUNZIONE
DEL NIPOTE
DELL'EX ASSESSORE
BIAGIO ESPOSITO

SALERNO**La sentenza** *Il difensore ricorda i mesi duri trascorsi e la vittoria della giustizia*

COME SI E'
ARRIVATI
ALLA
ASSOLUZIONE

Fatti ricostruiti
con rigore
e chiariti
i ruoli
delle persone
coinvolte:
così è stato
smontato
l'impianto
accusatorio
che ha tenuto
per quattro anni
Nino Savastano
lontano
dalla politica

De Caro su Savastano: «Smentite le accuse»

Angela Cappetta

SALERNO - Chi lo conosce sa che scansa i riflettori e rifugge l'attenzione mediatica. A meno che non si parli di diritto e non si tratti di difendere uno dei suoi assistiti che tanto ha penato per farsi dichiarare innocente. L'assistito in questione è Nino Savastano, ex consigliere regionale, assolto con formula piena dalle accuse di corruzione. L'avvocato è Agostino De Caro che, insieme ai suoi colleghi Arianna Santacroce e Giovanni Annunziata, ha sostenuto Savastano in questi lunghi quattro anni e mezzo ed ora ritiene «doveroso evidenziare come l'importante decisione pronunciata dal Tribunale di Salerno, che ha assolto Giovanni Savastano con formula piena “perché il fatto non sussiste” dalle imputazioni



di corruzione e turbata libertà di scelta del contraente, abbia riconosciuto in modo chiaro e inequivocabile la totale estraneità del mio assistito rispetto ai fatti oggetto del processo». Ecco allora che comincia con dire come durante il dibattimento siano stati «ricostruiti con rigore i fatti, chiariti i ruoli dei soggetti coinvolti e ridimensionato un impianto accusatorio

che, alla prova del giudizio, si è rivelato privo di fondamento. All'esito dell'istruttoria dibattimentale è emerso che i reati contestati non sussistevano e che la posizione del mio assistito era del tutto estranea alle condotte oggetto di indagine, nell'ambito di una vicenda politico-amministrativa complessa». Ma non parla solo di diritto. De Caro richiama l'attenzione

IN ALTO NINO SAVASTANO
A SINISTRA AGOSTINO DE CARO

anche «sui lunghi e difficili mesi che Savastano ha dovuto affrontare agli arresti domiciliari, con la conseguente privazione della libertà personale e la sospensione dalla carica di consigliere regionale allora ricoperta. Un periodo duro, che oggi trova una definitiva smentita sul piano giudiziario». E che ha riscattato l'immagine di un uomo prima che di un politico.



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Politica Dinnaci candidato unico a Napoli mentre ad Avellino è il caos

Addio primarie e liste Cosa c'è dietro l'unità?

Angela Cappetta

NAPOLI - Una volta c'erano le primarie e le votazioni dei congressi erano l'ago della bilancia tra le correnti opposte.

Ora invece il Pd è unito. Viaggia compatto verso il candidato unico. Lo ha fatto per eleggere il segretario regionale, Piero De Luca, e lo sta facendo a Napoli. Dove ieri l'ipotesi di tornare al vecchio e caro voto all'interno dei circoli è tramontata. L'appello di Piero De Luca (*nella foto*) all'unitarietà, come ha dichiarato Nora di Nocera, è stato accolto.

La dem stabiese, molta vicina alla presidente del consiglio comunale di Napoli Enza Amato, ha ritirato la sua candidatura. Francesco Dinacci, area Marco Sarracino ed Elly Schlein, ha

avuto la meglio. E da candidato unico ringrazia la Di Nocera e annuncia l'avvio ufficiale del percorso congressuale del Pd napoletano «nel segno della più larga e convinta unità delle nostre forze».

Dal suo canto Nora Di Nocera ringrazia chi ha sostenuto la sua candidatura ma «con senso di responsabilità», dichiara di aver «valutato l'appello venuto dal segretario regionale del Pd a convergere sul percorso unitario».

Percorso unitario o meno non è detto però che le correnti interne ai democratici abbiano deposto le armi. La vera competizione ora è di misurarsi nella scelta di quanti uomini piegheranno nella direzione provinciale i deluchiani e i sostenitori del Campo Largo: è qui che ci sarà la conta. Resta poi un altro nodo da scio-

gliere: il congresso in provincia di Avellino, dove la sintesi sul nome di Antonello Cerrato, consigliere provinciale eletto nella lista deluchiana "A Testa Alta" ha spaccato il partito al punto da indurre il vicesegretario uscente del Pd irpino, Vittorio Ciarcia, a chiederne l'espulsione.

NAPOLI
TROVATA
L'INTESA
SUL CANDIDATO
UNICO
DINNACI

AVELLINO
IL PD SI SPACCA
SUL NOME
DEL DELUCHIANO
ANTONELLO
CERRATO



Casa del Commiato®

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774



Verso il voto Si mobilitano associazioni, partiti e sindacati in vista del referendum del 23 marzo prossimo

Riforma della magistratura ad Eboli il comitato per il No

Giovanni Passero

EBOLI - Nasce il Comitato per il No al Referendum Costituzionale. Partiti politici, professionisti, la CGIL, associazioni e cittadini hanno dato vita alla mobilitazione in vista del voto del prossimo marzo sulle norme che regolano la separazione delle carriere dei giudici. Per il comitato c'è la «necessità di fermare l'attacco in atto alla Costituzione nata dalla Resistenza».

E si parte proprio dalla difesa dell'indipendenza della magistratura passando per «l'Autonomia Regionale Differenziata, il progetto di Premierato, la abolizione dell'abuso di ufficio ed il ridimensionamento degli importantissimi controlli da parte della Corte dei Conti, primo argine contro la dilagante corruzione imperante nel nostro Paese».

Per i responsabili del Comitato si tratta di «scelte politiche che, nel loro insieme, segnano una profonda torsione autoritaria portata avanti con determina-



zione dalla maggioranza di governo. Ci attende un grande lavoro di informazione e di costruzione della partecipazione volto a rendere protagonisti di questa battaglia in difesa della Costituzione tutte le forze disponibili e le migliori energie democratiche della nostra città. Saremo in piazza, nei quartieri, già dalla prossima settimana, con iniziative per confrontarci direttamente con le cittadine e i

cittadini».

Già previsti ulteriori incontri, dopo quello di qualche giorno fa presso l'Hotel Grazia, per organizzare il lavoro che porterà il Comitato per il No al Referendum a mobilitare quanti più elettori possibili in vista del 22 e 23 marzo prossimo, data del voto. Saranno realizzati dibattiti tematici per informare i cittadini sulle ragioni del "NO" e manifestazioni di piazza.

**“SI TRATTA
DI SCELTE
POLITICHE
CHE
SEGNA
UNA TORSIONE
AUTORITARIA**

Precipita elicottero, una vittima

L'incidente A perdere la vita Pasquale Esposito. In gravi condizioni il pilota 68enne

BENEVENTO – Sono ancora tutte da accertare le cause che, nel pomeriggio di ieri, hanno portato un elicottero ultraleggero a schiantarsi in contrada Olivola, nei pressi del campo di aviazione di Benevento. Tragico il bilancio dell'incidente: il pilota dell'ultraleggero ha riportato ferite gravissime ed è al momento ricoverato presso l'ospedale San Pio del capoluogo sannita, nessuna speranza, invece, per il passeggero che sarebbe morto sul colpo, stando agli esiti dei primi accertamenti. La vittima è Pasquale Esposito, 76 anni, libero professionista e imprenditore che in passato aveva ricoperto anche la carica di manager in una società di telecomunicazioni. Ai comandi del velivolo precipi-

tato V.R., di 68 anni, originario di Napoli, ed ex presidente dell'Aeroclub di Benevento. Il pilota, ex colonnello dell'Aeronautica Militare, è considerato pilota di comprovata esperienza nella conduzione di elicotteri, avendo anche un'esperienza come istruttore. L'ipotesi più accreditata, al momento, è quella di un guasto tecnico che avrebbe dato origine ad una situazione di instabilità del velivolo che ha portato, alla fine, il pilota a perdere il controllo del velivolo fino all'inevitabile schianto. Sul luogo dell'incidente è giunto anche il procuratore facente funzione Gianfranco Scarfò della Procura di Benevento che coordina le indagini.



FOTO DI REPERTORIO

IL FATTO

**Schianto
in moto,
muore
20enne**



PELLEZZANO - La violenza dell'impatto non ha lasciato nessuno scampo al giovane centauro che, nel pomeriggio di ieri, stava viaggiando lungo la statale 88. All'altezza di Colonna, per motivi tutti ancora da accertare, il giovane ha perso il controllo della moto ed è andato a schiantarsi contro uno dei piloncini in cemento che delimitano la strada. I soccorsi sono stati immediatamente allertati dagli automobilisti che hanno assistito impotenti ed inorriditi all'incidente, in pochi minuti sul posto sono giunti i carabinieri ed un'autoambulanza. Le condizioni del giovane sono apparse subito gravissime, tanto che il 20enne è spirato pochi minuti dopo l'incidente, prima che fosse possibile trasportarlo presso l'ospedale di Salerno. Profondo cordoglio è stato espresso dal primo cittadino di Pellezzano Francesco Morra.



A FAVORE

Focus - Salario minimo

CONTRO

Ricci: «Con la scelta della Regione contrasto forte ai contratti pirata»

NAPOLI - Non ha dubbi il segretario generale Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci: la giunta regionale, approvando il disegno di legge sul salario minimo negli appalti pubblici, ha permesso di «contrastare il cosiddetto fenomeno dei contratti pirati».

La misura, secondo quanto

confronto con le organizzazioni sindacali nel percorso di discussione che porterà il disegno di legge all'approvazione del Consiglio regionale».

E sempre Ricci sottolinea che «è importante stabilire un limite sotto il quale non si può parlare di dignità delle lavoratrici e lavoratori». Un problema che riguarda l'intero territorio nazionale ma soprattutto le zone economicamente più depresse. Se sul territorio nazionale il gap sui salari riguarda il 10% degli occupati (cosiddetti "working poor"), in Campania, invece, la percentuale sale al 26%. La Regione, insieme alla Puglia, si muove per promuovere parametri precisi nella legge nazionale. Infatti l'articolo 36 della Costituzione, citato anche dal presidente Fico, parla di «una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa».

Un concetto che però non si è tradotto in cifre concrete quando, nel settembre dello scorso anno, la legge delega sul salario minimo, sebbene abbia dato potere al governo di intervenire su retribuzioni e contrattazione collettiva, ha cancellato ogni riferimento ad una soglia minima. (ros. pre.)

dichiarato dal segretario, «segna una importante svolta nell'approccio verso il mondo del lavoro e, in particolare, negli appalti commissionati dalle strutture e dalle aziende di competenza regionale. La Cgil Campania, ribadendo la centralità della contrattazione collettiva, guarda con molta attenzione alla proposta regionale. Tuttavia, ci sono alcuni aspetti da approfondire, sui quali auspichiamo un

Pirulli: «Con questo strumento non si incide sui problemi reali»

NAPOLI - La nuova giunta di Roberto Fico guarda ai lavoratori e con la prima delibera approva un disegno di legge sulla retribuzione oraria minima fissata a 9 euro. In realtà il discriminante è stato fissato seguendo i dati Istat, per i quali al di sotto della soglia dei 9 euro si delinea la realtà della povertà lavorativa. Il testo, che ora dovrà passare al consiglio regionale per l'approvazione definitiva, prevede un punteggio maggiore per tutti gli operatori economici che nelle procedure di gara di Regione, ASL e società controllate, si impegnano ad applicare la norma, confermando ai lavoratori la soglia minima di retribuzione di 9 euro l'ora.

Una scelta che non convince la Cisl. La Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, per voce di Mattia Pirulli, reggente per la Campania, descrive la delibera come «uno strumento che offre poche soluzioni ai reali problemi che il territorio vive». Secondo la sua opinione, infatti, «interventi normativi di questo tipo rischiano di comprimere verso il basso i trattamenti economici, generare contenziosi e abbassare i riferimenti retributivi invece di elevarli». L'unico strumento utile, per la Cisl, resta la contrattazione collettiva nazionale e territoriale, «efficace per garantire salari adeguati e tutelare realmente lavoratrici e lavoratori.

Inoltre queste decisioni non sono condivisibili nel metodo. Iniziative di questa natura dovrebbero infatti essere costruite attraverso il coinvolgimento attivo delle parti sociali, in un confronto rispettoso e partecipato tra Istituzioni e organizzazioni sindacali rappresentative». Una trasparenza che Pirulli e



“Svolta importante nell'approccio al lavoro”

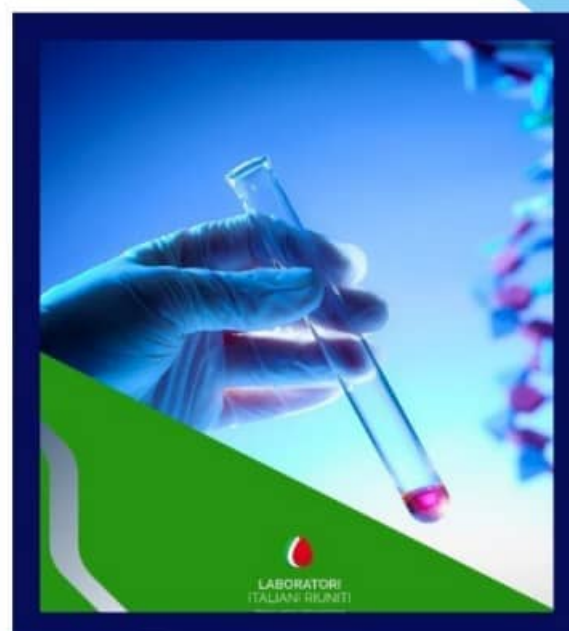


“Il rischio è comprimere i salari verso il basso”



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL CASO

LO SCORSO 19 DICEMBRE È STATA FORMALIZZATA LA CESSIONE DEL RAMO D'AZIENDA. IL NUOVO SOGGETTO GIURIDICO POTRÀ GESTIRE TUTTO IL BUSINESS SPORTIVO ED ANCHE ALTRE ATTIVITÀ

Da Iervolino a Iervolino, l'U.S. Salernitana 1919 passa da Idi srl alla "Salerno Coast Investment"

**Umberto Adinolfi**

Una "non rivoluzione" societaria che però rappresenta una strada imprenditoriale nuova e più ampia per Danilo Iervolino. A fine 2025, l'Unione Sportiva Salernitana 1919 è passata di mano ed oggi non è più di proprietà della Idi srl, facente capo al patron granata Danilo Iervolino. Ed allora chi è oggi il proprietario della Bersagliera? La risposta è semplice: sempre Iervolino. Infatti se si va a leggere l'atto notarile del 19 dicembre 2025, con il quale è stata perfezionata una scissione parziale che ha portato alla costituzione di una nuova società, la Salerno Coast Investment S.r.l., con sede a Salerno, ci si accorge che il socio unico del nuovo soggetto giuridico, a cui fa capo tutto il business sportivo legato alla Salernitana è sempre e soltanto l'imprenditore di Palma Campania. Lo statuto della srl presentato in Camera di Commercio racconta gli obiettivi. Si tratta di una holding industriale, il cui scopo è gestione e sviluppo di attività sportive in genere (comprese calcio, basket, volley, rugby e ogni disciplina). C'è spazio poi per la progettazione, lo sviluppo, la produzione, la compravendita di piattaforme digitali, ia, tecnologie utilizzabili in ambito sportivo (e-sport, analysis, fan engagement). Fornitura di servizi integrati connessi alle attività sportive. Grande spazio al marketing e al branding (ge-

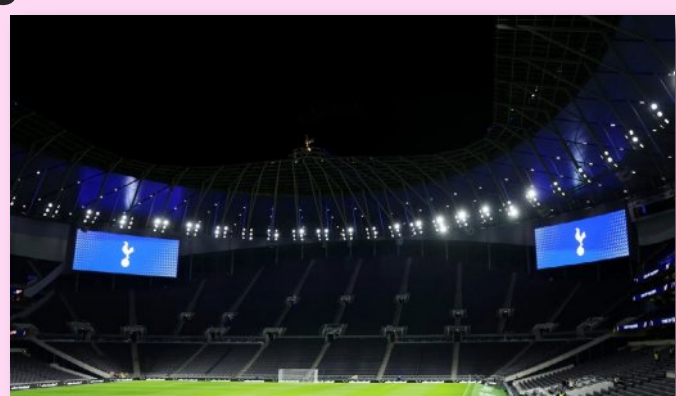
stione diritti d'immagine, marchi, brevetti, merchandise, gestione, acquisto e vendita impianti sportivi, organizzazione di eventi sportivi e scouting). Il capitale sociale iniziale, di un milione di euro, è interamente nella proprietà di Danilo Iervolino, che come detto detiene il 100% della Salerno Coast Investment. Nel cda della SCI figura Maurizio Milan come presidente (stessa carica ricoperta alla Salernitana), Aniello Annunziata e Umberto Pagano (ad del club granata). Nel consiglio di amministrazione Daniela Gravino, Fausto D'Alessio, Michele Angelo Ciniglio, Antonella Troianiello e Rita Pascale. La sede legale è sita a Salerno, via Salvatore Allende, proprio dove si trova lo stadio Arechi e dove ha sede la Salernitana. L'operazione dovrebbe essere letta in ottica riassetto societario, con una holding, che si distacca dalla Idi srl e che possa operare prettamente in campo sportivo. Nessuna cessione in vista, in un futuro non troppo lontano si potrà valutare la possibilità di un socio che possa affiancare il patron nella gestione sportiva, ma ad oggi non c'è nessun nuovo ingresso sull'uscio. E - per concludere - nessun fulmine a ciel sereno, né tantomeno orizzonti pieni di nuvole. Solo il tentativo del patron granata di voltare pagina gestionale e di puntare ad una società più snella e concentrata unicamente sul progetto imprenditoriale sportivo inteso a 360 gradi.



Iniziativa in uno degli impianti storici di Londra

Stadio di proprietà, il Tottenham celebra la giornata della memoria

Lo stadio di proprietà non è soltanto un'infrastruttura sportiva o una leva di business. Sempre più spesso diventa uno spazio civico, un luogo di riferimento per la comunità locale e per il territorio in cui è inserito. È in questa chiave che va letta l'iniziativa ospitata l'altro ieri, 26 gennaio, al Tottenham Hotspur Stadium, che ha accolto l'evento speciale dell'Holocaust Memorial Day (l'equivalente britannico della Giornata della Memoria) promosso dalla comunità di Haringey, il borough di Londra dove ha sede l'impianto degli Spurs. Il club londinese ha messo a disposizione il proprio impianto per una cerimonia commemorativa che ha riunito studenti, residenti, leader religiosi, rappresentanti civici e sopravvissuti ai genocidi, in un evento multireligioso incentrato sul tema nazionale "Bridging Generations". Un momento di riflessione collettiva che conferma



come lo stadio degli Spurs sia sempre più concepito come uno spazio aperto alla città, e non solo come sede delle partite o dei grandi eventi commerciali. L'iniziativa assume inoltre un significato particolare alla luce dei legami storici tra il Tottenham e la comunità ebraica londinese. Il club è tradizionalmente associato a una forte presenza di tifosi ebrei, soprattutto nell'area del Nord di Londra, dove nel Novecento si insediarono numerose famiglie ebraiche dell'Europa orientale. Nel tempo, il Tottenham è diventato per molti un punto di riferi-

mento identitario, al punto che una parte della tifoseria ha storicamente rivendicato l'appellativo di "Yids", trasformandolo — in modo controverso — da insulto antisemita in segno di appartenenza, seppur negli ultimi anni il club abbia provato ad allontanarsi dall'utilizzo. Proprio per i suoi legami, il Tottenham ha più volte preso posizione in modo netto contro ogni forma di antisemitismo e discriminazione, collaborando con istituzioni, scuole e associazioni per promuovere inclusione e memoria storica.

(umba)

PER LA FASCIA ECCO IL “VIOLA” FORTINI

Tentazione Santos per l'attacco degli azzurri

Un nome nuovo per dare brio e velocità sulle fasce. Dopo aver accolto Lang, il Napoli lavora per l'arrivo di un nuovo esterno d'attacco. Nelle ultime ore, il club azzurro ha intensificato i contatti con lo Sporting Lisbona per Alisson Santos, ala sinistra classe 2002. Il direttore sportivo Manna lo ha inserito nella short list azzurra per rafforzare il reparto offensivo. Il club azzurro ha iniziato ad intavolare la trattativa, incassando il sì del calciatore ma scontrandosi con

la volontà dello Sporting che non vorrebbe privarsi del verdeoro in prestito. Finora ha collezionato due gol e altrettanti assist in 29 presenze tra campionato e coppe, spesso risultando decisivo dalla panchina. Elemento che permetterebbe a Conte di avere una nuova arma offensiva a disposizione dopo aver perso Neres per infortunio. Intanto, movimenti anche sulle fasce. Il club azzurro potrebbe cedere Olivera, dopo la richiesta dell'uruguayano di un maggiore minutaggio.

Scavalcato da Gutierrez, per il sudamericano si attende l'offerta da 18 milioni di euro del Nottingham Forrest. Il Napoli guarda al futuro e pensa a Fortini della Fiorentina. Il club azzurro potrebbe spingersi fino a 10 milioni di euro, per un calciatore che non avrebbe vincoli legati al blocco del mercato perché considerato Under 23 italiano, elemento che aggirerebbe l'obbligo del saldo zero per i movimenti di gennaio.

(sab.ro)



Serie A Alle 21:00 gli azzurri si giocano il primo obiettivo stagionale. Conte sempre in emergenza: “Ma il Maradona ci spingerà”. Che stoccata a Luciano Spalletti!

Napoli, all-in Champions League: col Chelsea vale solo vincere

Sabato Romeo

La notte dei desideri. Il primo obiettivo stagionale è già sul tavolo. Il Napoli fa all-in. La Champions League passa dal Maradona. Con una squadra rimaneggiata e ridotta ai minimi termini, con il morale sotto i tacchi per la sconfitta di Torino e per l'emergenza infortuni che non si placa, la squadra azzurra si gioca tutto con il Chelsea (fischio d'inizio alle ore 21:00). Serve vincere a Fuorigrotta per sperare di staccare il pass per i playoff. Obiettivo considerato minimo ad inizio stagione ma che ora sarebbe un traguardo niente male alla luce di cinque mesi balordi. Anche perché a quella che è una finale anticipata il Napoli ci arriva con la coperta cortissima. Fuori Milinkovic-Savic, Rrahmani, Anguissa, Gilmour, De Bruyne, Neres e Politano per infortuni, indisponibili anche Mazzocchi, Marianucci, Ambrosino e l'ultimo arrivato Giovane. Praticamente un undici senza sostituzioni. Meret difenderà i pali, protetto da Beukema, Buongiorno e Juan Jesus. In mezzo al campo Lobotka e McTominay, sulle fasce Gutierrez e Spinazzola. Sulla trequarti Elmas e Vergara, con Hojlund prima punta. In panchina praticamente solo Lukaku e Olivera. Conte si aggrappa all'orgoglio dei suoi: “Arriviamo a questa sfida con la giusta voglia e determinazione, ma anche consapevolezza. Sappiamo di giocarci tutto in questa partita e domani sera dovremo dare tutto, uscendo a testa alta dallo stadio.



Qui sopra il tecnico partenopeo Antonio Conte. In basso i tifosi azzurri nella splendida cornice dello stadio Diego Armando Maradona



Poi vediamo quale sarà il risultato e se riusciremo ad arrivare ai playoff. Noi dobbiamo guardare le cose in modo ottimistico, guardare sempre la parte migliore. Nessuno di noi pensa di uscire dalla Champions. Poi però veniamo da 7 partite e siamo all'ultima con la possibilità di giocare le chance di andare avanti. Poi uno riflette, stiamo affrontando queste situazioni con una rosa molto esigua - ha proseguito il tecnico azzurro - Dovesse cominciare oggi il campionato, tutti metterebbero il Napoli fra l'ottavo e il decimo posto, perché è una situazione molto difficile. C'è voglia di lottare però, voglia di sbalordire così come fatto in Arabia in Supercoppa, ma alla lunga questa situazione non puoi non pagarla. Vediamo cosa accadrà". Poi la stoccata a Spalletti: “Ci ha etichettato come ex campioni d'Italia? Non ho capito cosa ha detto Spalletti, la sua frase è infelice. Bisogna portare rispetto, noi abbiamo ancora lo Scudetto sulla maglia. Io non l'avrei mai detto. Spalletti è un bravissimo allenatore, ma deve stare più attento quando parla. Mancano ancora 16 partite, ci ha già scucito lo Scudetto di dosso, bisogna avere rispetto”. **Napoli-Chelsea, le probabili formazioni:** Napoli (3-4-2-1): Meret; Beukema, Buongiorno, Juan Jesus; Di Lorenzo, Lobotka, McTominay, Spinazzola; Vergara, Elmas; Hojlund. All. Conte. Chelsea (4-2-3-1): Sanchez; Gusto, Chalobah, Badiashile, Cucurella; James, Caicedo; Estevao, Fernandez, Pedro Neto; Joao Pedro. All. Rosenior.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





LA STRATEGIA

Oltre alla punta ex Catanzaro, fin qui latita l'apporto realizzativo degli altri elementi offensivi in rosa. Un nodo che il club irpino vuole provare ad aggirare

Serie B La punta del Napoli nuova idea di mercato. Col Cesena rischio forfait per il neo arrivato Izzo. Sala: "Serve compattezza, dobbiamo guardare avanti con fiducia"

L'Avellino cerca gol: ecco spuntare la suggestione Ambrosino

Ancora in azione il ds delle vespe Lovisa

Juve Stabia, suggestione Cerri per l'attacco. In mediana c'è Torrasi

Il recupero di Gabrielloni e l'infortunio di Candellone da fronteggiare. La Juve Stabia si aggrappa al mercato per inserire nel proprio motore gol pesanti da playoff. Nelle ultime ore, il ds Lovisa sta concentrando i suoi sforzi su un nuovo innesto offensivo. Il club campano ha chiesto informazioni al Venezia per Fila ma ha messo nel mirino anche Leonardo Cerri, attaccante di 22 anni di proprietà della Juventus, che non ha trovato molto spazio nella prima parte di stagione a Bari. Il calciatore è in uscita dai galletti e ha caratteristiche che alla Juve Stabia potrebbero fare molto comodo. Intanto, ufficiale l'arrivo di Emanuele Torrasi.

Il centrocampista arriva a titolo definitivo dal Perugia. Per lui contratto fino al 30 giugno 2027. Si tratta di una vecchia conoscenza di Abate, con il quale ha condiviso l'esperienza al Milan



come raccontato dallo stesso calciatore ai microfoni ufficiali del club: "Mi si è presentata un'enorme opportunità alla quale non potevo dire no. - queste le prime dichiarazioni di Torrasi - Sono contentissimo e non vedo l'ora di cominciare in una piazza impor-

tante come Castellammare di Stabia dove si respira calcio. Ritrovo mister Abate con il quale ho avuto la fortuna di condividere l'esordio in prima squadra al Milan e il Direttore Lovisa che mi aveva portato a Pordenone qualche anno fa".

(sab.ro)

Sabato Romeo

Una nuova punta dai gol pesanti. L'Avellino prova a trovare una soluzione al Biasci-centrismo che ha inghiottito il club irpino. Oltre alla punta ex Catanzaro, fin qui latita l'apporto realizzativo degli altri elementi offensivi in rosa. Un nodo che il club irpino vuole provare ad aggirare anche chiedendo supporto al mercato di gennaio. Dopo aver trattato l'olandese Boersma ed aver chiesto informazioni al Venezia per Fila, nelle ultime ore l'Avellino ha allacciato i contatti con il Napoli per il prestito di Ambrosino. La punta, titolare nella Nazionale Under 21, è in uscita dal club partenopeo.

Sembrava fatta per il suo trasferimento al Venezia ma i continui stop alla trattativa per il problema infortuni che ha inghiottito la squadra azzurra ha spinto gli arancionoverdi a guardarsi altrove.

L'Avellino ci pensa e prova il colpaccio. Intanto la squadra pensa alla sfida con il Cesena, fondamentale per rialzare la testa dopo il ko di La Spezia. Problema al polpaccio per Izzo che rischia di dover rinviare il suo debutto. Da valutare anche Favilli, rimasto a riposo per un colpo subito in Liguria.

A PrimaTivvù ha provato a suonare la carica l'esterno mancino Sala. Il laterale ha commentato la

prova del Picco, raccontando l'amarezza per il ko: "Potevamo fare qualcosa di più e portare a casa qualcosa. Siamo dispiaciuti, ma ormai è andata. Dobbiamo guardare avanti e cercare il riscatto contro il Cesena. Lo Spezia ha fatto una gara attenta, non ha concesso nulla, come noi, loro però sono stati bravi a sfruttare l'unica occasione. Dobbiamo fare certamente di più". Lo sguardo è proiettato al turno interno col Cesena: "Sarà una gara difficile ma dobbiamo pensare a noi stessi, perché il nostro percorso dipende solo da noi stessi. Come tutte le partite in casa l'apporto dei nostri tifosi è fondamentale. Serve compattezza e positività, non dare per scontato dove siamo e quello che la squadra sta facendo. E' giusto che il tifoso sogni, sono fantastici, anche a La Spezia il settore ospite era stracolmo, sono fantastici".

Infine sul calendario: "Tutte le partite sono difficili. Non dobbiamo guardare le avversarie, certo affrontare le prime della classe può darci uno stimolo in più, ma la strada da seguire è la nostra.

C'è sempre da fare meglio, anche contro la Samp potevamo fare meglio, così come a La Spezia. Abbiamo degli obiettivi che ci siamo prefissati, sappiamo cosa fare, siamo una neopromossa che affronta le partite con la giusta umiltà".





L'OBIETTIVO

Conquistare il terzo successo di fila rappresenterebbe per la squadra di Raffaele un ottimo viatico per il proseguimento del torneo di C ma soprattutto una ulteriore iniezione di fiducia per rincorrere Benevento e Catania

Serie C Intanto bomber Lescano lancia messaggi a tutto l'ambiente: "Tanti i motivi che mi hanno portato a Salerno: un tifo incredibile, una società importante ed il blasone della Bersagliera"

Missione 3 punti all'Arechi, ora la Salernitana deve blindare il fortino

Umberto Adinolfi

Dopo due vittorie consecutive in trasferta (statisticamente cosa molto rara), dopo 3 clean sheet consecutivi e l'esordio con gol di bomber Lescano, quello che "manca" a questo inizio 2026 alla Salernitana è la vittoria all'Arechi davanti al proprio pubblico. L'occasione sarà per domenica sera nell'impianto di via Allende, davanti al pubblico granata, contro il Giugliano, orfano di Ezio-lino Capuano, esonerato pochi giorni fa.

Conquistare il terzo successo di fila rappresenterebbe per la squadra di mister Raffaele un ottimo viatico per il proseguimento del torneo di C ma soprattutto una ulteriore iniezione di fiducia per provare a rincorrere le "due lepri" Benevento e Catania.

Intanto, ai microfoni di "Area C", il contenitore giornalistico di approfondimento in onda su Sky-Sport, il neo bomber Facundo Lescano si è aperto ed ha parlato da vero leader, cosa che sicuramente avrà fatto piacere soprattutto all'allenatore granata che - privo di Roberto Inglese - potrà contare su un riferimento di qualità per il suo attacco.

"La mattina dopo la firma del contratto - ha affermato Lescano - ero già qui, sono andato direttamente al centro sportivo. Ho svolto i primi due allenamenti

Lavoro differenziato per Cabianca, Anastasio e Inglese

Sfida al Giugliano, Raffaele recupera Matino e Tascone



È ripresa ieri pomeriggio la preparazione della Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. Dopo due trasferte consecutive nel prossimo weekend i granata torneranno in campo tra le mura amiche per la sfida contro il Giugliano, in programma domenica 1 febbraio alle 20:30.

Gli uomini guidati da mister Giuseppe Raffaele hanno svolto un lavoro aerobico seguito da partite a campo ridotto. Emanuele Matino e Mattia Tascone sono tornati ad allenarsi regolarmente con i compagni. Diffe-

renziato per Armando Anastasio, Eddy Cabianca e Roberto Inglese.

Gli allenamenti riprenderanno questa mattina alle 11:00, sempre al Mary Rosy. Dopo lo start alla prevendita generale delle scorse ore, la Salernitana ha comunicato che a partire dalle ore 15:00 di ieri è scattata la prevendita del settore ospiti (Curva Nord inferiore) in vista della sfida con il Giugliano, in programma domenica 1 febbraio alle 20:30 allo stadio Arechi. La vendita dei biglietti è riser-

vata ai soli possessori di fidelity Giugliano. Il costo del singolo tagliando è di € 10,00 (8+2 prev.) più commissioni di servizio. La capienza del settore ospiti è di 250 posti. La vendita terminerà alle ore 19:00 di sabato 31 gennaio. Pertanto, i tagliandi del settore ospiti non saranno acquistabili ai botteghini nel giorno di disputa della gara. Sul fronte granata, nonostante l'orario serale, ci si attende un pubblico numeroso per domenica all'Arechi.

(umba)

con i nuovi compagni, molti dei quali conoscevo già, ritrovando anche qualche mio vecchio compagno di squadra", ha spiegato. Un inserimento facilitato anche dal rendimento immediato della squadra: "La partita è andata bene, grazie a Dio, abbiamo fatto una ottima prova e portato a casa i tre punti"

A convincerlo definitivamente è stato il peso della piazza, una città passionale e legatissima alla casacca granata. Il numero 32 in merito non ha alcun dubbio: "Il blasone del club, il tifo, una proprietà importante, il mister che mi conosceva già e il direttore: sono stati tutti fattori decisivi. Sicuramente loro mi hanno spinto a venire qui e io sono venuto molto volentieri". Poi un passaggio sulla realtà di terza serie ed in particolare sul girone meridionale: "È un girone tosto, secondo me dei tre il più difficile, anche per i campi difficili, le tifoserie e perché le squadre sono comunque tutte ben organizzate".

Niente proclami, però, al termine dell'intervista. Lescano ha predicato concretezza e testa bassa: "Noi dobbiamo pensare adesso alla partita di domenica, a fare altri tre punti in casa. Secondo me non bisogna porsi un obiettivo a lungo termine, ma vincere ogni partita, ogni domenica. Pensare a una partita alla volta e poi, quando finirà la regular season, vedremo dove saremo arrivati".



ZONA RCS 111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

 **Streaming**
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8


SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Rock n' Ball

Mercoledì h. 19:15 - h. 23:00



con
Marcello Festa
Mario Maysse
Sabatino Pisapia

 **ZONA
RCS75**

*ilGiornale
diSalerno.it*
e provincia





STORIA DEL CALCIO Capitano della Germania Ovest e del Bayern Monaco, il centrocampista ha conquistato il mondo con il suo stile inconfondibile

Franz Beckenbauer, il Kaiser che ha rivoluzionato il calcio

Umberto Adinolfi

Franz Anton Beckenbauer non è stato semplicemente un calciatore: è stato un'icona, un rivoluzionario, un leader nato che ha ridefinito il modo di intendere il calcio. Soprannominato "Der Kaiser" (L'Imperatore), Beckenbauer ha dominato il panorama calcistico mondiale per oltre due decenni, prima come giocatore e poi come allenatore, lasciando un'eredità che continua a influenzare il gioco ancora oggi. Nato l'11 settembre 1945 a Monaco di Baviera, pochi mesi dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, Beckenbauer crebbe in una Germania divisa e ancora ferita dal conflitto.

La sua passione per il calcio emerse presto, e nel 1959, all'età di quattordici anni, entrò nelle giovanili del Bayern Monaco, il club che sarebbe diventato inseparabile dalla sua leggenda. In quegli anni il Bayern militava ancora nelle serie minori del calcio tedesco, ma il giovane Franz intuiva già il potenziale di quella squadra. Il debutto in prima squadra arrivò nel 1964, e da quel momento iniziò un'ascesa inarrestabile.

Beckenbauer non era il classico difensore del suo tempo: rifiutava il marcamento rigido e preferiva impostare il gioco dalla difesa, anticipando un calcio moderno e fluido. Fu proprio lui a

perfezionare il ruolo del "libero", quel difensore centrale svincolato da compiti di marcatura, libero di leggere il gioco e di trasformarsi all'occorrenza in un regista arretrato. La sua eleganza nel controllo di palla, la visione di gioco straordinaria e la capacità di guidare i compagni lo resero unico. Con il Bayern

Monaco, Beckenbauer costruì una dinastia. Tra il 1967 e il 1976, il club bavarese vinse quattro Bundesliga e conquistò tre Coppe dei Campioni consecutive (1974, 1975, 1976), un'impresa che all'epoca riuscì soltanto al Real Madrid di Di Stéfano. Il Kaiser era il cervello e il cuore di quella squadra, affiancato da campioni come Gerd Müller e Sepp

**CERVELLO
DIFENSORE
ATIPICO
CHE
PREFERIVA
IMPOSTARE
IL GIOCO**

Maier, formando un trio che avrebbe dominato il calcio europeo. Ma è con la nazionale tedesca che Beckenbauer raggiunse l'immortalità. Nel 1966, appena ventenne, fu protagonista della finale del Mondiale in Inghilterra, persa contro i padroni di casa in circostanze controverse. Quella sconfitta bruciò profondamente, ma otto anni

dopo arrivò la rivincita più dolce. Nel 1974, la Germania Ovest ospitò il Mondiale e Beckenbauer, ormai capitano e leader indiscusso, guidò la Mannschaft alla vittoria finale contro l'Olanda di Cruyff. Quella squadra te-

desca era l'espressione perfetta del calcio totale europeo: disciplinata, tattica, ma anche capace di grande spettacolo. Due anni prima, nel 1972, Beckenbauer aveva già alzato il trofeo degli Europei, dominando una finale memorabile contro l'Unione Sovietica. Il suo palmarès individuale è altrettanto im-

**MONDIALI
NE HA VINTI
BEN DUE,
UNO DA
CALCIATORE
E L'ALTRO
DA TECNICO**

pressionante: due Palloni d'Oro (1972 e 1976) certificarono il suo status di miglior giocatore al mondo. Nel 1977, a trentun anni e all'apice della carriera, fece una scelta sorprendente: lasciò il Bayern per trasferirsi al New York Cosmos nella North American Soccer League, dove giocò accanto a Pelé. Quella esperienza ame-

ricana, all'epoca considerata quasi una scelta da fine carriera, contribuì enormemente alla diffusione del calcio negli Stati Uniti. Dopo una breve parentesi all'Amburgo al ritorno in Europa, Beckenbauer appese le scarpe al chiodo nel 1983. Ma il suo legame con il calcio era destinato a continuare.

Nel 1984 accettò la panchina della nazionale tedesca, nonostante non avesse il patentino da allenatore. I risultati gli diedero ragione: nel 1986 condusse la Germania alla finale mondiale in Messico, persa contro l'Argentina di Maradona, e quattro anni dopo conquistò il Mondiale in Italia,

**CLASSE
E RIGORE
LE SUE
DOTI
DA
GRANDE
CAMPIONE**

battendo proprio l'Argentina in finale. Beckenbauer divenne così il primo uomo nella storia a vincere la Coppa del Mondo sia da giocatore che da allenatore, un'impresa replicata successivamente solo da Didier Deschamps. Come dirigente, continuò a lasciare il segno: fu presidente del Bayern Monaco e soprattutto presidente del comitato organizzatore dei Mondiali 2006 in Germania, considerati tra i meglio organizzati della storia. La sua capacità diplomatica e il suo carisma furono fondamentali per il successo di quell'evento, che riavvicinò il mondo al calcio tedesco e mostrò un nuovo volto della Germania.

La vita privata di Beckenbauer non fu esente da momenti difficili: la perdita di due figli e alcune controversie legate agli aspetti finanziari dell'assegnazione del Mondiale 2006 offuscarono gli ultimi anni.

Tuttavia, nulla può scalfire l'eredità calcistica del Kaiser, scomparso il 7 gennaio 2024 all'età di settantotto anni. Franz Beckenbauer non ha solo vinto tutto: ha cambiato il modo di giocare a calcio, ha dimostrato che un difensore può essere l'anima creativa di una squadra, ha incarnato l'eccellenza tedesca unendo rigore e classe.

Il suo soprannome, "Kaiser", non fu mai una semplice etichetta, ma il riconoscimento di una regalità autentica sul campo da gioco.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



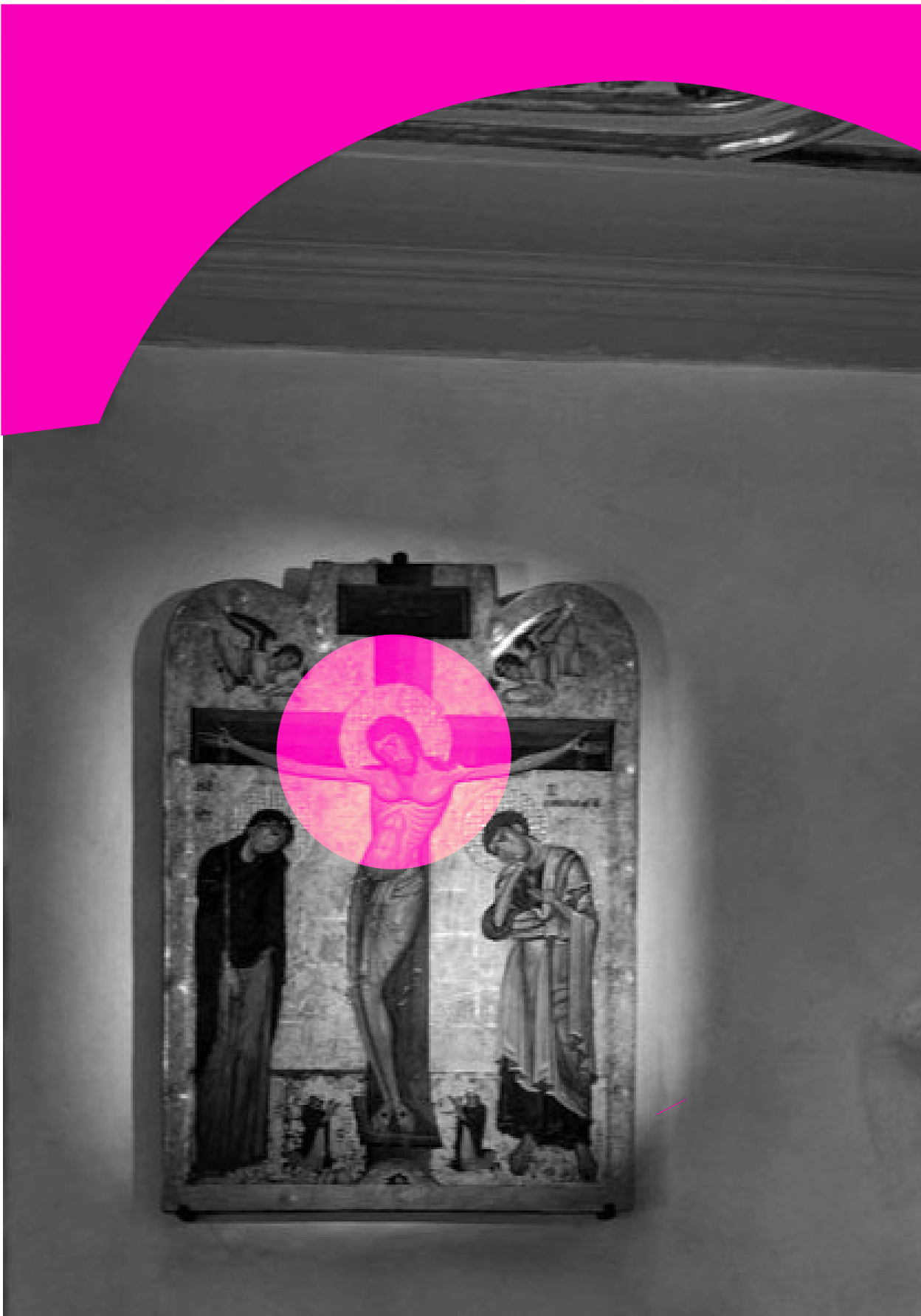
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Cella di San Tommaso

dove
DOMA San Domenico Maggiore



**Piazza San Domenico
Maggiore, 8A
Napoli**

Situata al primo piano del convento, è il luogo dove il teologo soggiornò negli ultimi anni della sua vita e dove scrisse la terza parte della Summa Theologiae. La cella, oggi trasformata in cappella, custodisce una sua reliquia (l'omero sinistro) e un frammento autografo. Nella Cappella del Crocifisso si trova la tavola del XIII secolo davanti alla quale, secondo la tradizione, Tommaso ebbe un dialogo mistico con Cristo, che gli disse: "Bene scripsisti de me, Thoma" ("Hai scritto bene di me, Tommaso"). Al piano terra si trova l'aula dove Tommaso tenne le sue lezioni quando riorganizzò lo Studium Theologicum su richiesta di Carlo I d'Angiò. Il Corridoio di San Tommaso è un passaggio decorato con affreschi seicenteschi che illustrano episodi della vita del Santo, che conduce alla sua cella.

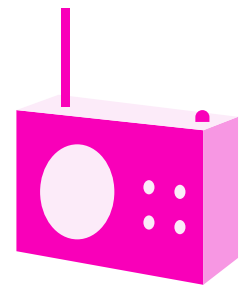
Oggi!

il santo del giorno

san

Tommaso d'Aquino

Presbitero, teologo, filosofo e giurista italiano, considerato uno dei più importanti pensatori della storia del cristianesimo. Membro dell'ordine domenicano, è il principale esponente della filosofia scolastica. Entrò a Montecassino da bambino e in seguito studiò a Napoli, Parigi e Colonia, dove fu allievo di Alberto Magno. Sosteneva la compatibilità tra fede e ragione, ritenendo che la ragione fosse essenziale per comprendere le verità della fede, pur rimanendo subordinata ad essa. Reinterpretò la filosofia di Aristotele alla luce della rivelazione cristiana. Affrontò temi legati all'etica e alla politica, sostenendo che l'uomo è un "animale sociale" e che lo Stato nasce da questa inclinazione naturale. Distinse tra legge eterna, legge naturale, legge umana e legge divina.



musica

"We are the world"

VARI

La notte del 28 gennaio 1985, oltre 40 celebri artisti statunitensi, riuniti come "USA for Africa" negli Hollywood's A&M Studios, registrarono l'iconica canzone benefica "We Are the World". Scritto da Michael Jackson e Lionel Richie, il brano fu creato per sostenere la popolazione etiopica colpita dalla carestia, vincendo poi il Grammy. Tra i partecipanti, Stevie Wonder, Diana Ross, Ray Charles, Tina Turner, Billy Joel, Bob Dylan, Bruce Springsteen. La canzone è diventata un inno globale di solidarietà e un successo mondiale senza precedenti.

citazione



Per colui che
ha fede, non
servono
spiegazioni.
Per colui che
non ha fede,
nessuna
spiegazione è
possibile.

*San Tommaso
d'Aquino*

IL LIBRO

La liberazione del gigante

Louis de Wohl

Tredicesimo secolo. Mentre si prepara la sesta crociata, due uomini attraversano la storia e l'Europa. Piers, giovane cavaliere idealista, al seguito dell'imperatore scomunicato, Federico II, e il giovane Tomaso che, abbandonando la ricca e influente famiglia, fa voto di povertà ed entra nell'ordine domenicano, per intraprendere uno dei più straordinari cammini di fede della cristianità. Un grande romanzo storico che, attraverso la figura di san Tommaso d'Aquino, racconta in modo straordinario un nodo cruciale della storia occidentale: gli anni dell'attrito violento tra impero e papato, entrando nel fuoco del problema da cui è nata tutta la civiltà europea, il rapporto tra ragione e fede.



IL FILM

L'ora di religione.
Gli occhi di mia madre*Marco Bellocchio*

Ernesto Picciafuoco (Sergio Castellitto), un pittore ateo e agnostico, scopre improvvisamente che la Chiesa ha avviato il processo di canonizzazione per sua madre, morta anni prima. Mentre i suoi fratelli spingono per la santificazione per opportunismo e prestigio sociale, Ernesto si ritrova a combattere per la propria integrità intellettuale in una Roma immersa in un'atmosfera religiosa soffocante. L'"ora di religione" è sia quella scolastica frequentata dal figlio di Ernesto, sia il percorso di confronto forzato che il protagonista deve compiere con il mondo cattolico e le sue ipocrisie. Il film suscitò scalpore per una scena contenente una bestemmia.

ACCADDE OGGI 814


28

Moriva ad Aquisgrana **Carlo Magno**, re dei Franchi e dei Longobardi, nonché primo Imperatore del Sacro Romano Impero dall'800. Figura chiave della storia europea, la sua scomparsa segnò la fine di un regno fondamentale. Viene commemorato in tale data ad Aquisgrana, dove il suo culto è "tollerato" dalla Chiesa. Noto come "padre dell'Europa" per la sua opera di unificazione politica e culturale, la sua biografia fu tramandata da Eginardo.





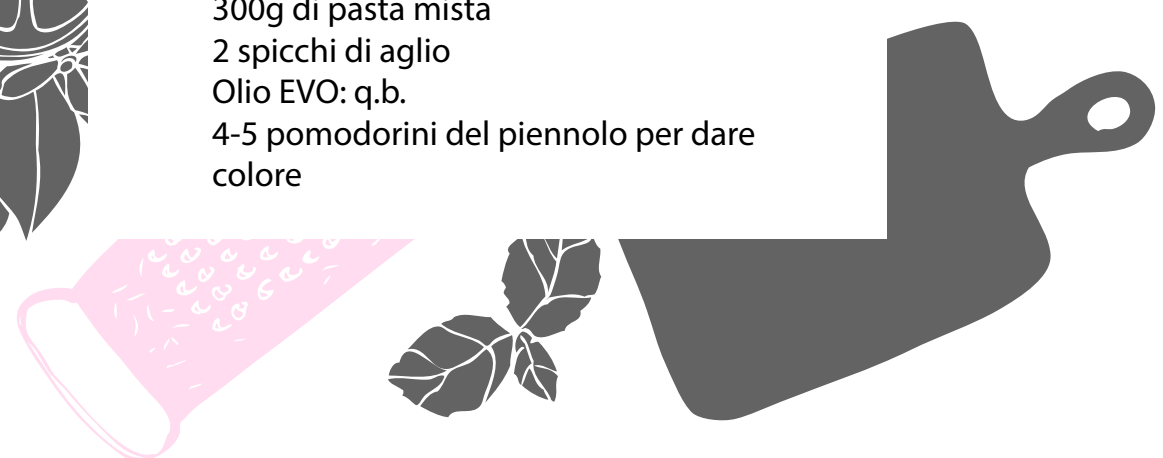
PASTA E CECI



Dopo l'ammollo, sciacqua i ceci e cuocili in acqua fredda non salata per circa 1 ora e mezza/2 ore, finché non risultano teneri. In una pentola capiente (meglio se di terracotta), fai imbiondire l'aglio e il peperoncino nell'olio. Aggiungi i pomodorini se decidi di usarli. Unisci i ceci cotti con parte della loro acqua di cottura al soffritto e lascia insaporire per 10 minuti. Cala la pasta direttamente nella pentola con i ceci. Aggiungi acqua calda poco alla volta, solo quando la precedente è stata assorbita, come se fosse un risotto. A fine cottura, la pasta deve aver creato una crema densa. Spegni il fuoco, aggiungi abbondante prezzemolo tritato e un ultimo giro d'olio a crudo. Per un tocco ancora più autentico, una parte dei ceci può essere frullata o schiacciata prima di calare la pasta per massimizzare la cremosità.

INGREDIENTI

Ceci secchi: 300g (lasciati in ammollo con un pizzico di bicarbonato per 12 ore)
300g di pasta mista
2 spicchi di aglio
Olio EVO: q.b.
4-5 pomodorini del piennolo per dare colore



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

